

# ABBIAMO AVUTO UN'IDEA...



di **Matteo Zaccagnino**

**QUEST'ESTATE** ci siamo come sempre dati da fare. L'equipaggio di *Yacht Digest* è andato praticamente ovunque: in Spagna a seguire le regate di yacht d'epoca, a Le Grazie per un raduno di vele storiche organizzato alla velocità del fulmine; poi in Sardegna per le vele latine e a Venezia per il raduno Riva. E prima ancora a Douarnenez, sulla costa atlantica, per un tuffo nella tradizione francese partecipando a uno dei più importanti festival marittimi europei. Quando poi siamo andati al raduno di vele d'antan di Imperia, dove il record di oltre 130 scafi ha fatto quasi scoppiare le banchine di Porto Maurizio, ci si è accesa una lampadina. Perché non organizzare anche in Italia un festival legato alle imbarcazioni storiche e alle tradizioni marinare? Dopo 15 anni di eventi legati a questo tema, forse i tempi sono maturi. La manifestazione coinvolgerebbe non solo le vele d'epoca, ma anche le barche storiche e da lavoro, i motoryacht e i motoscafi in legno, i pittori di marina, i collezionisti di modelli o di antiquariato navale, gli artisti e i musicisti legati al mare. Già, ma dove? Noi di *Yacht Digest* ci siamo messi a tavolino e dopo aver pensato a una rosa di località marine appetibili, abbiamo valutato tutti i pro e i contro di ciascuna. Infine ne abbiamo individuata una: La Spezia. E più precisamente l'Arsenale della Marina militare. Per tanti validi motivi. Nel 1989 è stato già teatro di un indimenticato raduno di vele d'epoca (mai più ripetuto) durante il quale la Marina militare ha dimostrato brillanti doti organizzative. La città ligure inoltre è ubicata in una posizione strategica dell'alto Tirreno, a cavallo tra Liguria e Toscana, dove elevata è la concentrazione di imbarcazioni, cantieri e strutture portuali al servizio di grandi e piccole unità navali. Poi c'è il golfo di La Spezia, dove si naviga in sicurezza tra due tratti di costa, con insenature e ripari naturali. Infine lo storico Arsenale, dotato di chilometri di banchine, di viali alberati, di bacini di carenaggio, di ampi capannoni e piazzali dove possono essere ospitati mostre e stand di artisti e operatori nautici. Chiuso al pubblico, in quanto zona militare, verrebbe aperto in questa occasione e per l'accesso si potrebbe far pagare un biglietto, esattamente come accade a Douarnenez o a Brest. A un eventuale festival parteciperebbero unità della nostra Marina, a cominciare dalla nave scuola Vespucci che proprio qui fa base. Vi sembra poco? *Yacht Digest* è convinto del successo di una manifestazione di questo tipo, a patto che eventuali organizzatori facciano bene attenzione anche al periodo di svolgimento, che potrebbe decretarne il fallimento. Il guanto di sfida è stato lanciato. Ora attendiamo chi lo raccoglie. Sempre sulla scia dei grandi quesiti, ma soprattutto sull'onda della notizia, dopo le recenti cronache sui quotidiani relative al ritrovamento in Russia di uno scafo a vela appartenuto a Hitler ed Eva Braun e dell'imminente restauro a Cuba del motoryacht di Ernest Hemingway, abbiamo chiesto ad alcuni esperti del settore se l'armatore può essere o meno ritenuto un valore aggiunto a quello della barca (inchiesta a pag. 68). E, infine, per non dimenticare nemmeno una delle tante belle pagine della storia della navigazione italiana, il comandante Piero Buatier de Mongeot, che ha a lungo navigato a bordo dell'Eugenio C, ci svela, in un ampio articolo, tutti i segreti del fiore all'occhiello tra le unità della Costa Crociere (a pag. 74).